

Un movimento che è partecipazione, sostegno, servizi, democrazia, pluralismo, associazionismo

Così cresce la Coop soci dell'Unità: «Un progetto che si costruisce insieme»

Come nascono decine di sezioni: un grande sforzo ma ancora troppo circoscritto - Obiettivo di Correggio (Reggio Emilia): tremila adesioni e mille copie da diffondere - Le prime esperienze europee - Alla Festa dell'Elba con Volponi e Sarti - Assemblee, attivi e dibattiti... e la cooperativa va

Metti che Fizzis telefoni al direttore

di MASSIMO D'ALEMA

No, la Cooperativa soci dell'Unità non è soltanto un sistema per raccogliere soldi per l'Unità. E anche questo (e Dio sa quanto ne abbiamo bisogno). Ma può essere molto di più. Vogliamo costruire insieme l'esperienza di un grande giornale popolare che sia, almeno in parte, proprietà dei suoi lettori.

Essere proprietari di un giornale è una bella emozione, un grande potere. Ve lo immaginate Romiti che telefona a Ostellini e gli fa: «Quest'anno abbiamo fatto soldi a palate: notizia in prima; un bel corsivo sullo splendore del capitalismo; un ringraziamento a Craxi e una lavata di capo ai comunisti, capito?»

Oppure De Mita, che essendo più furbo è proprietario di giornali non suoi, magari pagati con i soldi dello Stato, che fa chiamare da Mastella il direttore del Mattino per ordinare: «Guarda che il capo ha un nipote che gli dà fastidio a Nusco, vedi di sistemarlo».

Diciamoci la verità, sono belle soddisfazioni! E perché non ve le dovete prendere anche voi? Pronto Chiaromonte, sono l'operaio Fizzis, mi hanno sfrattato. Voglio la notizia in prima pagina su sei colonne con un commento indignato di Libertini, oppure «Pronto parlo con l'Unità? sono il pensionato Seghedoni, qui mi fanno pagare i tickets, bisogna dargli una bella strigliata a quelli là, fate scrivere subito un corsivo a Mussi».

Bello eh? Per essere proprio sinceri con l'Unità le cose funzionano un po' diversamente. Sia perché con decine di migliaia di soci della Cooperativa fonderebbero i telefoni, ma soprattutto perché i giornalisti dell'Unità difendono, e giustamente, la loro autonomia e professionalità. Ma non disperate: verranno volentieri a discutere con voi, con i lettori-proprietari, di come è fatto il giornale, di come è scritto, dei problemi della gente comune e di come su l'Unità se ne parla. E il vostro contributo sarà prezioso per rinnovare il giornale e la sua formula perché l'Unità possa crescere in un rapporto vivo con la società e con i cittadini. Informandovi sul Pci, sulla sua politica, sulle sue proposte senza essere però un bollettino del partito, informandovi nello stesso tempo sui fatti che riguardano la vita di tutti in modo più obiettivo e più vivo rispetto agli altri giornali.

Ecco perché la Cooperativa soci dell'Unità interessa non solo i lettori comunisti, ma tutti quei cittadini che vogliono difendere e migliorare un giornale diverso che non dipende da grandi gruppi capitalistici, né dai partiti che governano l'Italia. Credo che molti comprendano, anche chi non la pensa come noi, che l'esistenza di un giornale come l'Unità è utile alla democrazia e alla gente.

Intorno a queste ragioni può crescere una grande cooperativa di soci che sia al tempo stesso una associazione democratica che lavora per una informazione più libera nel nostro paese.

L'altro proprietario dell'Unità, il vostro socio, è il Partito comunista. Siamo contenti di accogliervi accanto a noi in questa impresa difficile, abbiamo bisogno di voi e non solo, lo ripeto, del vostro apporto finanziario, ma delle vostre idee per far vivere e crescere un grande giornale popolare che dia voce alla parte migliore del popolo italiano.

Pioverà, non ploverà. I compagni si interrogano con una certa apprensione. Sono un po' di giorni che il tempo fa le bizze. Dal pomeriggio piove a sprazzi. Ma i compagni di Empoli non disperano. Nonostante tutto la Festa dell'Unità sta andando avanti bene. Col sereno, naturalmente, sarebbe tutta un'altra cosa. E finalmente a sera il cielo comincia a schiarirsi, appare la luna. Il recinto di «Empoli esposizioni» comincia ad affollarsi. Si affollano i ristoranti, si anima lo spiazzo attorno al palco dove l'orchestra Casadei sta accordando i suoi strumenti. La sera avanti non ha potuto suonare per il maltempo. Ci riprova. E si affolla anche lo spazio dove si dovrà lanciare e tenere a battesimo la Cooperativa soci dell'Unità.

È una delle tante annotazioni di un taccuino collettivo riempito nelle serate, negli incontri, nelle riunioni per dar vita alla Cooperativa.

Empoli, dunque. Si inizia subito con una critica. «Ho inviato da tempo la mia adesione; non mi si è ancora risposto, perché?» chiede subito un compagno.

Ha ragione. Il fatto che la cooperativa sia stata appena omologata dal Tribunale può essere solo una attenuante. Empoli ha forti tradizioni cooperative. La diffusione del giornale è molto alta. Diverse centinaia di copie. Decine sono gli abbonati. La sezione soci di Empoli si costruirà — è questo l'impegno — e sarà sicuramente numerosa e attiva. Il via lo da subito un anziano compagno pensionato: sottoscrive 20 quote, duecentomila lire a nome anche di altri pensionati di una vicina frazione.

Prime adesioni, primi versamenti, primi passi della sezione soci. L'orchestra Casadei termina la sua serata con le note di «Romagnolia».

Ancora in Toscana. A Poggibonsi. La sezione soci è fatta di soci, di diritto. È quella che sarà formata dagli abbonati a l'Unità e Rinasce. Sono tanti e arrabbiati. Il fatto è — dicono — che da alcuni mesi gli abbonamenti arrivano con una irregolarità esasperante. Disservizi delle poste e della spedizione? Si sta cercando di venire a capo. Ma i soci di diritto saranno solo una parte della costituente sezione. Intanto ci si pone un obiettivo minimo e rassicurante: altri cento soci entro il 20 luglio, data di chiusura della Festa dell'Unità che inizia oggi.

Un po' più ambiziosa l'ipotesi di lavoro di Correggio in provincia di Reggio Emilia. Si punta alla costituzione di una grande sezione soci. Si



vuole arrivare ad averne almeno tremila. Ma la novità maggiore non è questa. Un gruppo di giovani, una decina, ha deciso di costituirsi in cooperativa. Una cooperativa di lavoro che si affiancherà a quella dei soci. Obiettivo, garantire una larghissima diffusione quotidiana al giornale. Si punta alto: almeno mille copie.

Di nuovo in Toscana. Questa volta a San Giovanni D'Asso in provincia di Siena. Le adesioni alla cooperativa sono già numerose. Altre se ne raccoglieranno nelle prossime settimane. Non vogliono smentire il loro costante impegno e attaccamento al giornale. Nel corso della Festa si è proceduto alla premiazione di una quarantina di compagni, i compagni fondatori, in certo qual modo, del partito nella zona, ma anche i primi diffusori e sostenitori del giornale. A sottolineare la continuità è stata consegnata a ciascuno la riproduzione del certificato del «Presidio della ricostruzione» del Pci lanciato nel lontano '42.

Pensano alla cooperativa, ma hanno anche osservazioni da fare al giornale. La zona di San Giovanni D'Asso è a prevalenza agricola. Gli appunti dei compagni si concentrano soprattutto sulla pagina, «Agricoltura e ambiente». Questa pagina, dicono, dovrebbe essere ancor più stimolo e di educazione, anche con indicazioni didattiche, ai lavoratori della terra, di fronte ai diffondersi sempre più accentuati, pericolosi e spesso incontrollati degli antigrignami, pesticidi, ecc., per la salvaguardia e protezione dell'ambiente rurale.

Quella del compagno Pellegrini è una delle tante lettere di accompagnamento alla richiesta di adesione alla cooperativa soci. I compagni

de l'Intercoop di Roma, ad esempio, hanno sottoscritto 40 quote per complessive 400 mila lire. E scrivono che «l'attenzione verso il nostro giornale e per il suo risanamento deve continuare con più incisività». Nello stesso tempo però si «deve migliorare la qualità dell'informazione».

Dalle lettere di nuovo al blocco notes. Il movimento per la cooperativa valica i confini del paese. La Chaux-de-Fonds, in Svizzera, è nota come la città degli orologi (famoso il suo museo). Arriva anche qui l'ora della cooperativa. I compagni della Federazione di Losanna l'hanno scelta come sede per il lancio della cooperativa soci fra i nostri emigrati, in terra elvetica.

Dalla Svizzera alla Repubblica federale tedesca. A Francoforte, per iniziativa della nostra Federazione, si è dato avvio alla costituzione della cooperativa. Fra i primi soci anche giovani socialisti e sindacalisti tedeschi. La cooperativa si internazionalizza, diventa europea.

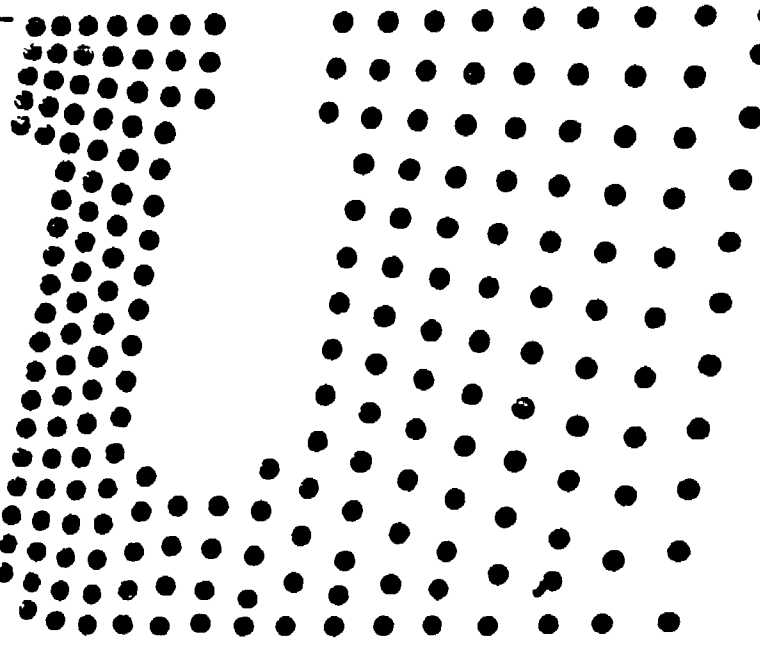
Ancora in Italia. E ancora in Toscana. Montepulciano.

Parlar di cooperativa legata all'informazione, qui, è un po' sfondare una porta aperta. Il periodico della zona «Città Val di Chiana» è fatto da una cooperativa. La nostra iniziativa? Capita e subito fatta propria e sostenuta. Montepulciano e gli altri centri della zona daranno — è l'impegno — molti soci alla costituente sezione.

Le note di questo nostro taccuino collettivo sono ancora tante. Ci sono quelle relative all'incontro di Savona — si dovrà attendere, prima di iniziare la riunione, che nella sala della società di mutuo soccorso (quanta storia, quante iniziative, quanta solidarietà fra quelle mura) termini il corso di danza alla Festa dell'Unità di Rio Marina (Isola d'Elba) con Paolo Volponi e Armando Sarti, e ancora con Sarti di Lecco, di Udine, di Osoppo, degli oltre 50 incontri, assemblee, attivi dibattiti svoltisi in meno di due mesi. Ma facciamo punto qui.

portante è che la cooperativa va e infatti ha cominciato a camminare.

Ancora in Italia. E ancora in Toscana. Montepulciano.



GLI ORGANISMI DIRIGENTI

Consiglio di Amministrazione

- Sen. PAOLO VOLPONI, presidente
- Sen. ALESSANDRO CARRI, vicepresidente
- MIRKO ALDRIVANDI, dipartimento stampa e informazione Pci - Bologna
- On. ALBERTO ASOR ROSA, docente universitario
- On. LAURA BALBO, docente universitario
- On. FRANCO BASSANINI, docente universitario
- GIANCARLO BARILLI, presidente sezione cooperativa soci di Cadelbosco
- FLAVIO BENETTI, dipartimento stampa e informazione Pci - Milano
- MAURIZIO BOLDRINI, dipartimento stampa e informazione Pci - Toscana
- ROMANO BONIFACCI, giornalista
- VITTORIO CAMPIONE, responsabile nazionale delle feste dell'Unità
- Sen. NEDO CANETTI, respon. problemi dello sport della Direzione del Pci
- BENITO CAPUTO, dipartimento stampa e informazione Pci - Sicilia
- Sen. GIUSEPPE CHIARANTE, Direzione del Pci
- LEOPOLDO CORINTTI, dipartimento stampa e informazione Pci - Umbria
- RAFFAELLA FIORETTA, respon. attività associative della Direzione del Pci
- Sen. GIUSEPPE FIORI, giornalista
- On. LUCIANO GUERZONI, docente universitario
- GIOVANNI LOY, regista
- VENIERO LOMBARDI, consigliere regionale Emilia-Romagna
- Sen. EMANUELE MACALUSO, Direzione del Pci
- GIOVANNI MANGHETTI, consigliere dell'Isvap
- GIORGIO MARZI, segretario federazione Pci di Francoforte
- Sen. ELISEO MILANI, gruppo indipendenti di sinistra
- On. CLAUDIO NAPOLEONI, docente universitario
- On. GIORGIO NEBBIA, docente universitario
- GIANCARLO PASQUINI, direttore coop. Cerpi
- CLAUDIO PONTIGGIA, dipartimento stampa e informazione Pci - Liguria
- SIMONETTA RIZZONI, dipartimento stampa e informazione Pci - Ravenna
- On. EDUARDO SANGUINETTI, scrittore
- On. ARMANDO SARTI, presidente dell'Editrice Unità
- ETTORE SCOLA, regista
- On. RINO SERRI, presidente nazionale dell'Arcli
- GIACOMO SVICHER, segretario della Confesercenti
- On. ANTONIO TATÒ, ufficio di programma del Pci
- On. RUBEN TRIVA, presidenza del gruppo Pci della Camera
- OSVALDA TRUPIA, direttore del Pci
- GIOVANNI UTEMPERGER, dipart. stampa informazione Pci - Piemonte
- On. ROSALIA MAURA VAGLI, commissione femmin. della Direzione del Pci
- ADAMO VECCHI, consiglio d'amministrazione Rai-Tv
- ROMEO VELLANI, ufficio stampa coop. Coltiva
- SANDRO VELLESI, componente presidenza Confcooperatori
- RENZO VESPIGNANI, pittore
- On. VINCENZO VISCO, docente universitario
- CLAUDIO ZERBINI, dipartimento stampa e informazione Pci - Modena

Provincie - Garanti

- On. NATALIA LEVI GINZBURG, scrittrice
- Sen. RENATO GUTTUSO, pittore
- On. GUSTAVO MINERVINI, docente universitario
- On. STEFANO RODOTÀ, docente universitario

Collegio sindacale

- Sen. RENZO BONAZZI, presidente
- RENATO MANDRIOLI, commercialista
- FRANCO TUCCARI, funzionario istituto di credito
- TIZIANA MANFREDINI, dipartimento stampa e informazione Pci - Modena
- GINO MONTIPÒ, dipartimento stampa e informazione Pci - Reggio Emilia

Qui sotto puoi leggere tutte le indicazioni per venire a operare con noi nell'azione di rinnovamento e sviluppo del giornale

Che aspetti? Diventa socio, tu manchi ancora

Al Consiglio di Amministrazione della Società Cooperativa SOCI DELL'UNITÀ

DOMANDA DI AMMISSIONE A SOCIO

Il sottoscritto nato a il residente a Via Professione Codice fiscale

CHIEDE

di essere ammesso come socio nella Società Cooperativa.

— di sottoscrivere quote sociali n..... per lire

— di attenersi alle norme dello Statuto Sociale ed ai regolamenti adottati dagli organi sociali.

..... Il

(firma leggibile)

Ecco come si fa: una domanda, un versamento e sei nella Coop

- Si diventa soci della cooperativa sottoscrivendo una quota minima di 10.000 lire. Si possono sottoscrivere più quote da lire 10.000. La legge infatti consente tanto ai singoli quanto alle organizzazioni sindacali, culturali, di partito, alle cooperative, agli enti, alle associazioni di sottoscrivere quote fino ad un massimo di 20 milioni di lire.
- A tutti gli abbonati annuali dell'Unità e di Rinasce, circa cinquantamila, è assegnata gratuitamente una quota di capitale sociale. Saranno tutti contattati per lettera con l'invito a sottoscrivere la scheda di adesione completa dei dati anagrafici.
- Le domande di ammissione di cui pubblichiamo il modulo possono essere inviate, accompagnate dai relativi importi, alla Cooperativa soci dell'Unità ai seguenti indirizzi: BOLOGNA, via Barberia, 4 - Cap 40123 - Tel. 232772/3/4 - 230817; ROMA, via dei Taurini, 19 - Cap 00185 - Tel. 4950351; MILANO, via Fulvio Testi, 75 - Cap 20162 - Tel. 64401.



MILANO - L'assemblea costitutiva della sezione soci di Milano svoltasi nei locali dell'Unità. Al tavolo della presidenza Sandro Bottazzi, i senatori Carri (al microfono) e Volponi, Romano Bonifacci, il direttore Gerardo Chiaromonte e Enrico Lepri, amministratore delegato

- 1) Partecipare alla ricapitalizzazione dell'Editrice l'Unità attraverso l'acquisto del 20 per cento delle azioni (tre milioni di lire). Gli altri azionisti dell'Editrice sono la Direzione del Pci con il 55 per cento delle quote e le federazioni del partito con il 25 per cento. La partecipazione della Cooperativa alla ricapitalizzazione consentirà la nomina di propri rappresentanti in seno al Consiglio di amministrazione dell'Editrice l'Unità.
- 2) Sostenere e qualificare sempre più l'Unità e Rinasce con iniziative promozionali, di studio, di dibattito e di diffusione.
- 3) Operare sul piano politico e culturale per la affermazione e lo sviluppo dei contenuti democratici e pluralisti dell'informazione previsti dal dettato costituzionale.
- 4) Sviluppare attività associative e di circolo in grado di promuovere iniziative culturali, ricreative e sportive.
- 5) Apprestare idonei servizi di assistenza ai soci che, oltre a garantire ad essi particolari benefici, possano assicurare l'autofinanziamento della cooperativa. Tali servizi o attività potrebbero svilupparsi anche nei settori assicurativi e finanziari, del turismo e del tempo libero, dei prodotti di largo consumo, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni.

Cinquemila quote ci sono arrivate dai pensionati dell'Emilia-Romagna

ROMA — Il sindacato regionale pensionati Spi-Cgil dell'Emilia-Romagna ha dato la sua adesione, nei giorni scorsi, alla Cooperativa dell'Unità. Ha sottoscritto ben cinquemila quote di capitale sociale per un ammontare di cinque milioni di lire.

«Con questo atto il sindacato pensionati — dicono i dirigenti dello Spi — ha inteso da una parte sottolineare il profondo legame con il giornale, dall'altra contribuire tangibilmente al sostegno di un quotidiano che ha seguito e segue con costanza i problemi dei pensionati e della terza età, un quotidiano fortemente impegnato nelle battaglie a fianco di questa parte importante della società».

L'adesione alla cooperativa soci — aggiungono — vuol significare insieme ad un maggior legame con il giornale anche uno stimolo all'Unità a impegnarsi ancor di più in favore dei pensionati e degli anziani.

Un'altra adesione significativa è stata preannunciata dalla Cooperativa ortoflorovivaisti di Roma. Non si tratta però di casi isolati di adesioni di organizzazioni e associazioni alla cooperativa soci. Già nella fase che ha preceduto la costituzione, diverse organizzazioni di partito e di massa avevano chiesto e assicurato la loro adesione.

È il caso, ad esempio, del circolo Arci «Salvatore Allende» e della Casa del popolo di Montespartoli in provincia di Firenze, della sezione del Pci «G. Di Vittorio» di Sant'Andrea di Granaiolo, della sezione «Aldo Bellucci» di Grosseto, delle sezioni Grabbro di Rosignano Marittimo e Vicarello di Collesalvetti in provincia di Livorno. Sezioni e associazioni — e si tratta di un elenco parziale — che hanno sottoscritto quote per milioni di lire.